

## LA FORMAZIONE NELL'ERA DELLE SMART CITIES

Esperienze e orizzonti

a cura di  
Elena Caldirola e Giuseppe Pirlo



# EPHESO

*Sezione IV*  
Impresa e cultura  
Innovazione e sviluppo

## **LA FORMAZIONE NELL'ERA DELLE SMART CITIES**

Esperienze e orizzonti

*a cura di Elena Caldirola e Giuseppe Pirlo*



<http://ride.mediper.eu/it>

**CISALPINO**  
*Istituto Editoriale Universitario*

[www.monduzzieditoriale.it/collane/cisalpino-epheso/](http://www.monduzzieditoriale.it/collane/cisalpino-epheso/)

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e dell'Università degli Studi di Pavia



Con il patrocinio di



Tutti i lavori sono stati sottoposti a "double-blind peer review"

Progetto grafico e copertina: [www.michaelamassa.it](http://www.michaelamassa.it)  
Impaginazione: Stefania Carafa

ISBN 978-88-205-1104-3  
Copyright © 2018

Cisalpino - Istituto Editoriale Universitario  
Via B. Eustachi, 12 - 20129 Milano  
Tel. 02/20404031  
[cisalpino@monduzzieditore.it](mailto:cisalpino@monduzzieditore.it)  
[www.monduzzieditoriale.it](http://www.monduzzieditoriale.it)

Finito di stampare nel marzo 2018 da Global Print, Gorgonzola (MI)

# Indice

Prefazione  
di *Fabio Ruge* 17

Introduzione  
di *Elena Caldirola, Giuseppe Pirlo* 19

## **LINEE STRATEGICHE PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA**

**Modelli innovativi per l'Entrepreneurship Education e l'acquisizione delle soft skills nella società multiculturale: l'Università di Bari dal "BaLab" a "One Stop Shop"**  
di *Antonio Felice Uricchio, Annamaria Demarinis Loiotile, Gianluigi de Gennaro* 33

**Didattica innovativa, best practice e tecnologia nell'era smart. L'esempio dell'Università degli Studi di Bergamo**  
di *Stefania M. Maci, Remo Morzenti Pellegrini, Flavio Porta* 55

**La costruzione di Learning Spaces all'Università di Pavia in chiave Europa 2020**  
di *Elena Caldirola, Flavio Ferlini, Stefano Govoni* 67

|  |     |
|--|-----|
| Le sfide di una didattica moderna. Nuovi approcci e metodologie presso la Statale di Milano<br>di <i>Manuela Milani, Iris Pinelli, Giuseppe De Luca, Roberto Cerbino</i>                         | 89  |
| Come una politica di alta formazione potrebbe contribuire a migliorare la condizione dei popoli del Mediterraneo?<br>di <i>Francesco Losurdo</i>   | 105 |
| Il percorso verso l'e-learning di un'università tradizionale: l'articolato processo dell'Ateneo di Genova<br>di <i>Marina Rui</i>  | 119 |
| Innovazione didattica e orientamento per la promozione del lifelong learning: azioni strategiche dell'Università degli Studi di Foggia<br>di <i>Anna Dipace, Sara Perrella, Pierpaolo Limone</i> | 133 |
| <b>CULTURA E IMPRESA PER IL TERRITORIO</b>   |     |
| Il progetto MOOCs-Italia per la formazione nell'era delle smart cities e communities<br>di <i>Elena Breno, Flavio Corradini, Andrea Perali, Flavio Porta</i>                                     | 147 |
| La tecnologia e i nuovi modelli di apprendimento: l'esperienza di TIM nel settore dell'Education<br>di <i>Katia Colucci, Ida Sirolli</i>   | 159 |
| I nuovi confini della formazione nell'era delle smart cities<br>di <i>Sabrina Sansonetti</i>   | 167 |
| Camplus: un nuovo metodo di fare formazione dentro una società che cambia<br>di <i>Maurizio Carvelli</i>   | 175 |
| Nuove forme di e-learning: il tempo dell'apprendimento adattivo per la formazione aziendale e l'integrazione multiculturale<br>di <i>Marco Vanin, Ekaterina Ufnarovskaia</i>                     | 189 |

## **AZIONI A BENEFICIO DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA E DELLA SOCIETÀ**

La sfida dei MOOCs per la formazione di qualità. L'esperienza di Federica Web Learning  
di *Mauro Calise, Valentina Reda* 201

L'esperienza dell'Università di Pavia nell'ambito dei MOOCs  
di *Elena Caldirola, Francesco Svelto* 213

Digital learning nella formazione professionale e permanente presso l'Università di Pavia  
di *Elena Caldirola, Flavio Ferlini, Pietro Previtali* 227

Conoscenze aperte e nuove alfabetizzazioni  
di *Susanna Sancassani, Valeria Baudo, Daniela Casiraghi, Nicoletta Trentinaglia* 241

L'uso delle tecnologie ICT (dal web alle app) a supporto della didattica blended  
di *Laura Farinetti, Marco Mezzalama, Enrico Venuto* 253

## **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ISTITUZIONI**

Roma Capitale. Formazione per garantire trasparenza, inclusione e partecipazione  
di *Flavia Marzano* 269

Comune di Milano. Formazione per lo sviluppo della smart city  
di *Cristina Tajani* 281

L'INPS per lo sviluppo di smart communities. Il progetto "Ambasciatori dell'INPS"  
di *Maria Sciarrino* 287

Cultura e competenze digitali nella Pubblica Amministrazione: cosa fare  
di *Nello Iacono* 297

|   |     |
|---|-----|
| «We are all translinguals». Comunicazione e formazione plurilingue ai tempi delle migrazioni transmediterranee<br>di <i>Annarita Taronna</i>          | 307 |
| Anglicismi e comunicazione istituzionale<br>di <i>Raffaella Bombi</i>   | 327 |
| <b>LABORATORI DI RICERCA</b>  |     |
| Corsi in modalità blended all'Università di Pavia<br>di <i>Elena Caldirola, Flavio Ferlini, Giovanni Magenes</i>                                      | 343 |
| Patrimonio culturale inclusivo: una sfida smart<br>di <i>Elena Bortolotti, Gisella Paoletti</i>   | 357 |
| Tre iniziative per l'insegnamento dell'informatica nella scuola<br>di <i>Leonardo Favario, Aurora Marina Neri, Angelo Raffaele Meo, Clotilde Moro</i> | 369 |
| I luoghi della formazione nell'era delle smart cities:<br>"dal sapere al saper fare"<br>di <i>Vittoria Bosna</i>                                      | 381 |
| <b>ESPERIENZE SUL CAMPO</b>   |     |
| Gaming experience a scuola: innovare la didattica nell'ecosistema digitale<br>di <i>Graziano Cecchinato, Romina Papa</i>                              | 391 |
| Commissione Rotary per l'Alfabetizzazione e lo Sviluppo Comunitario: formazione per l'accesso al mondo del lavoro<br>di <i>Renato Cortinovis</i>      | 405 |
| Il sito Alfabetizzazione.it<br>di <i>Luca Carminati</i>   | 409 |

|   |     |
|---|-----|
| Programma per la formazione professionale<br>della generazione web con una didattica digitale attiva<br>di <i>Francesco Bruno</i>   | 413 |
| Per una didattica digitale e flipped. Un'esperienza<br>di formazione dei docenti della formazione professionale<br>di <i>Pierfranco Ravotto</i>   | 429 |
| Riflessioni sulla valenza dell'esperienza del percorso<br>di formazione realizzato presso il CFP "S. Pertini" di Seregno<br>di <i>Cristina Pasquini</i>   | 447 |
| Le nuove tecnologie multimediali nelle Digital Humanities<br>insegnate con un approccio di experiential learning<br>di <i>Virginio Cantoni, Mauro Mosconi, Alessandra Setti,<br/>Haochen Wang</i> | 451 |
| Conclusioni<br>di <i>Antonio Felice Uricchio</i>  | 467 |



# Innovazione didattica e orientamento per la promozione del lifelong learning: azioni strategiche dell'Università degli Studi di Foggia

Anna Dipace - Sara Perrella - Pierpaolo Limone

Università degli Studi di Foggia

## *Introduzione*

Le iniziative di faculty development in linea con le strategie di assicurazione della qualità intraprese e attualmente in corso presso l'Università di Foggia mirano a fornire ai docenti una serie di servizi e strumenti che permettano loro di affrontare le sfide nel contesto dell'innovazione, dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Fondamentali risultano essere i primi risultati dell'indagine qualitativa condotta nell'ambito del progetto PRODID (Preparazione alla Professionalità Docente e Innovazione Didattica) promossa dall'Università di Padova, al quale l'Università di Foggia ha partecipato nelle fasi di ricerca condotte nella prima annualità.

Il progetto indaga le pratiche, i bisogni e le rappresentazioni dei docenti nel processo di sviluppo dell'azione professionale e mira a rispondere alle esigenze di qualificazione e innovazione della didattica nel contesto accademico italiano, in una prospettiva lifelong e lifewide che oggi assume una connotazione centrale in tutte le politiche di sviluppo dei processi di formazione.

Come suggerito dalle *Raccomandazioni* dell'High Level Group sulla Modernizzazione dell'Alta Formazione [2013], «Ogni istituzione dovrebbe elaborare una strategia per migliorare la qualità di insegnamento e apprendimento, e dare alla didattica il valore della ricerca».

Nello scenario internazionale, infatti, sono presenti esperienze universitarie che favoriscono lo sviluppo delle competenze didatti-

che dei docenti attraverso finanziamenti, azioni mirate al supporto della formazione e all'apprendimento continuo (ad esempio Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Francia, ecc.), che sono il risultato di politiche accademiche non solo student centered, ma anche teaching learning centered.

Dalla preoccupazione tecno-centrica, si passa ad un'attenzione educativa preponderante, in grado di valorizzare tutte le potenzialità delle nuove forme di progettazione dell'insegnamento.

L'UNESCO, durante la Conferenza Internazionale sull'Educazione tenuta a Ginevra nel 2008, ha evidenziato come i docenti siano la risorsa più potente del sistema educativo. Come affermato nel documento, essi hanno bisogno di opportunità di formazione al pari degli studenti, al fine di sviluppare specifiche expertise e riorientare il loro ruolo, in vista di una didattica che preveda pratiche innovative e inclusive, presentando il binomio tecnologia-educazione come inestricabile. In letteratura, inoltre, si rilevano numerosi studi finalizzati a indagare i paradigmi dell'insegnamento, mentre meno frequenti sono quelli che riguardano le pratiche o i bisogni di apprendimento dei docenti. Secondo Richards e Velasquez [2014] tra le maggiori criticità nell'insegnamento percepite dagli studenti si rilevano «errori pedagogici» [Coryell, 2015] e «uso inefficace delle tecnologie di insegnamento».

In virtù di tale analisi e della partecipazione al progetto PRODID, l'Ateneo foggiano ha promosso una serie di azioni mirate al supporto della professionalità docente e al potenziamento di metodologie didattiche innovative mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.

### *Progetto PRODID (Training for Teacher Professionalism and Teaching Innovation)*

L'indagine, su iniziativa dell'Università degli Studi di Padova, si è proposta l'obiettivo di sviluppare e sperimentare a livello nazionale un protocollo di rilevazione che, integrando dati "oggettivi" disponibili negli archivi amministrativi delle università, relativi ai docenti e all'offerta formativa erogata, con dati "soggettivi", direttamente rilevati presso i docenti attraverso una survey di tipo CAWI (Computer

Assisted Web Interviewing), delinei un quadro delle pratiche didattiche in uso e definisca una classificazione dei docenti a partire dalle loro esperienze, opinioni, credenze e bisogni rispetto alle attività di insegnamento svolte nelle aule universitarie.

Gli atenei aderenti alla sperimentazione hanno selezionato dai loro archivi istituzionali gli elenchi dei docenti e delle attività didattiche (AD) che costituiscono le popolazioni di riferimento della sperimentazione. Per quanto riguarda la selezione delle AD, sono stati applicati alcuni criteri restrittivi che riguardano, oltre al numero minimo di ore erogate (20), anche il numero stesso di attività da considerare, che per ciascun docente va da una a due al massimo 3.

Per i docenti e per le attività didattiche selezionate sono state fornite dagli atenei anche una serie di informazioni che permettessero di qualificare adeguatamente le caratteristiche del docente, dell'attività didattica e del contesto scientifico-didattico di pertinenza.

L'Università di Foggia, ateneo di piccole-medie dimensioni, ha coinvolto nell'indagine 317 docenti, per un totale di 486 AD.

L'indagine ha prodotto alcuni dati significativi riguardo alla produzione di materiali didattici in digitale e all'utilizzo online di piattaforme. In particolare, a proposito dell'utilizzo di strumenti tecnologici è emerso che:

- Il 75% del campione utilizza materiali didattici per le lezioni frontali.
- Il 55% del campione produce personalmente i materiali didattici multimediali per fare lezione.
- Il 14% del campione utilizza piattaforme online (ad es. Moodle), non solo per inserire materiali e dispense per gli studenti ma anche nelle loro modalità avanzate (ad es. forum, attività didattiche, ecc.).

La maggior parte del campione, dunque, fa uso di materiali multimediali (Power Point, prodotti audiovisivi) ma non utilizza piattaforme online per innovare le proprie pratiche e attività didattiche, privilegiando l'utilizzo delle tecnologie solo come supporto alla didattica erogativa in presenza.

### *Il programma dell'Università di Foggia*

L'insorgenza di esperienze di alta formazione online accanto allo sviluppo delle tecnologie e dei media digitali a supporto della didattica rendono indispensabili una serie di azioni di sostegno mirate di cui le università devono assumersi la responsabilità [Reilly *et alii*, 2012].

A partire dai dati emersi dall'indagine PRODID e dalle raccomandazioni internazionali sull'innovazione didattica nell'alta formazione, l'Università di Foggia ha intrapreso una serie di azioni volte a promuovere un processo di rinnovamento delle pratiche e dei servizi per rispondere ai bisogni dei docenti universitari e degli studenti, puntando verso una progettazione partecipata della didattica che ha permesso la trasformazione degli ambienti di apprendimento e la sperimentazione di nuove tecnologie e metodologie e incoraggiando la condivisione da parte di tutti gli attori coinvolti.

Tali aspetti sono strettamente collegati alla qualità della didattica, alla progettazione di percorsi di apprendimento in presenza e online, alla gestione di piattaforme e di risorse destinate non soltanto agli studenti iscritti ai singoli atenei, ma pensati per un pubblico globale.

Tabella 1 – Ambienti di apprendimento dell'Università degli Studi di Foggia.

| Ambienti di apprendimento                       | Area di formazione   |
|---|--|
| <b>CAP - Centro di Apprendimento Permanente</b> | Innovazione didattica e qualificazione professionale della docenza universitaria |
| <b>CEA - Centro E-learning di Ateneo</b>        | Formazione dei docenti alla metodologia blended                                  |
| <b>EduOpen - Piattaforma MOOC</b>               | Co-costruzione delle linee guida per la progettazione dei MOOCs                  |

Il Centro di Apprendimento Permanente (CAP), nasce nell'a.a. 2016-2017 con l'obiettivo di rispondere a quelle che sono le direttive dell'Unione Europea in materia di formazione del personale docente delle istituzioni di Alta Formazione in tema di qualificazione e innovazione delle competenze didattiche. A livello europeo, infatti, sono molteplici le esperienze di attivazione di Centers for Teaching

and Learning Excellence and Faculty Development finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e della didattica e alla qualificazione della figura del docente universitario.

Il Centro nasce successivamente all'adesione dell'Ateneo di Foggia alla RUIAP (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente) che riunisce più di 30 università italiane impegnate nella promozione dell'apprendimento permanente, di livello universitario (University Life-long Learning) e all'adesione dell'Ateneo foggiano al progetto di ricerca PRODID, precedentemente menzionato. In questo scenario rientra l'adesione dell'Università di Foggia all'ASDU (Associazione Italiana per lo Sviluppo della Didattica, dell'Apprendimento e dell'Insegnamento in Università). Costituita nel 1999 come AIDU (Associazione Italiana Docenti Universitari), l'associazione ha per fine la valorizzazione e lo sviluppo della professione docente nella ricerca, nell'insegnamento e nella partecipazione alla vita universitaria.

Il CAP, in particolare, pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere la ricerca nel campo della didattica e della valutazione.
- Promuovere la formazione e il sostegno alla professionalità docente e non docente.
- Promuovere l'innovazione nell'ambito della didattica.

Sinora sono stati realizzati (in accordo con il Presidio di Ateneo per la qualità):

- Percorsi di formazione rivolti ai docenti neoassunti ma aperti anche a quei docenti e ricercatori strutturati da tempo che sentono l'esigenza di riqualificarsi e innovarsi.
- Corsi di formazione sulle "Procedure dell'Assicurazione della qualità" rivolti sia al personale T.A. sia alla rappresentanza studentesca dell'Università di Foggia.
- Interventi formativi online, in modalità MOOC, rivolti a tutta la comunità accademica (docenti, strutturati e non, studenti, personale T.A.).

Di particolare rilievo nell'ambito della formazione dei docenti sulla progettazione di contenuti didattici in e-learning è il CEA (Centro E-learning di Ateneo) che nasce nell'a.a. 2015-2016 come risposta alle esigenze di formazione online e a distanza che l'Università di Foggia ha raccolto negli ultimi anni da parte di un bacino di utenza diversificato.

L'obiettivo del CEA è la progettazione e gestione di tutta la filiera di produzione di percorsi e-learning finalizzati sia alla didattica mista (blended) che alla didattica full-online (MOOCs), attraverso la costituzione di un servizio centralizzato di Ateneo.

Il Decreto Ministeriale 635 del 8 agosto 2016 prevede differenti tipologie di CdS, in funzione delle modalità di erogazione della didattica. L'Università di Foggia ha adottato la tipologia di CdS in modalità "mista" già a partire dall'a.a. 2015-2016 con i corsi di laurea blended in Scienze dell'educazione e della formazione e di Scienze investigative.

Ciò a cui si tende attraverso le azioni del CEA è rilevare alcune esigenze formative finora "sommerse" che riguardano la formazione continua dei docenti sui temi dell'innovazione didattica sostenuta dalle ICT, attraverso la collaborazione interdisciplinare e interuniversitaria.

Il CEA mira, pertanto, a produrre due livelli di attività, coordinati nelle seguenti aree:

- Area servizi, attraverso la gestione del portale Moodle di Ateneo, che attualmente ospita 18 percorsi attivi divisi per corsi di formazione docenti, formazione enti esterni, corsi blended per Scienze della formazione e corsi di dottorato; essa inoltre si occupa della gestione della piattaforma MOOC EduOpen e dell'avvio e gestione del progetto UniTutor.
- Area innovazione didattica, attraverso studi, ricerche e progetti sulle metodologie e strumenti di innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento, interaction design, instructional design.

È prevista, infatti, l'attivazione di una precisa attività di formazione progettata *ad hoc* e rivolta ai docenti interessati nelle attività di produzione dei corsi e-learning, ai coordinatori dei dipartimenti e ai quattro tutor selezionati tramite bando pubblico tra studenti e neolaureati dell'Università di Foggia.

Grazie al supporto di alcune figure professionali specifiche come gli instructional designer e dei tutor online, a disposizione dei docenti e degli utenti della piattaforma, il CEA mira ad essere centro nevralgico dell'innovazione didattica di tutto l'Ateneo, misurando la sua attività nella qualità e multi-modalità dei servizi erogati.

## *Progetto UniTutor*

In seguito all'approvazione della proposta progettuale UniTutor (Avviso pubblico n. 9/2016, Piano di azione e coesione, approvato con decisione C (2016)1417 del 03/03/2016, Azioni di potenziamento dei servizi di orientamento erogati dalle università pugliesi), avviata nel marzo 2017, il Centro E-learning di Ateneo (CEA) dell'Università di Foggia sta progettando la realizzazione di almeno un corso di studio in modalità blended per almeno un CdS di ogni singolo dipartimento.

In particolare, il progetto UniTutor, attraverso azioni strategiche di formazione, mira a delineare il nuovo profilo del docente universitario, inteso come designer dell'apprendimento [Kalantzis, Cope, 2010] e ad avviare un processo di cambiamento a partire dall'azione didattica del docente attraverso le nuove tecnologie.

Obiettivi specifici di tale iniziativa sono:

- Promuovere azioni di orientamento in itinere attraverso la progettazione e realizzazione di un ambiente di apprendimento dedicato in cui una serie di tutor potranno offrire supporto tecnico, metodologico e disciplinare a tutti gli studenti sia frequentanti che non frequentanti.
- Offrire il supporto costante di un orientamento online che si avvale di tutor esperti di bilancio delle competenze al fine di sostenere gli studenti nella progettazione in itinere del proprio futuro lavorativo.
- Attivare strategie di socializzazione e condivisione attraverso spazi di comunicazione sincrona e asincrona e attraverso il sistema di ricevimento online.
- Offrire un ambiente in cui le attività in presenza e quelle online sono perfettamente integrate.
- Modernizzare gli ambienti di studio e ricerca, rinnovare le metodologie didattiche, in linea con quanto previsto dall'Art. 2 del D.M. n. 635 del 2016.

Per l'erogazione dei corsi e-learning in modalità blended, sono stati coinvolti tutti i dipartimenti dell'Università di Foggia. Ogni dipartimento ha aderito con almeno un corso di studio, come indicato in Tab. 2.

Tabella 2 – Dipartimenti e corsi coinvolti nei progetti UniTutor.

| Dipartimento            | Corsi  |
|-------------------------|--|
| <b>Agraria</b>          | LM- 69 Scienze e tecnologie agrarie<br>LM-70 Scienze e tecnologie alimentari |
| <b>Economia</b>         | L- 33 Scienze economiche   |
| <b>Giurisprudenza</b>   | L- 14 Scienze investigative  |
| <b>Medicina</b>         | L- 22 Scienze delle attività motorie e sportive                              |
| <b>Studi umanistici</b> | L-19 Scienze dell'educazione e della formazione                              |

Al fine di poter realizzare dei percorsi di studio completi online, che tengano conto delle esigenze degli studenti immatricolati e delle pratiche didattiche specifiche dei docenti dell'Università di Foggia, sono previste tre fasi di formazione, come indicato in Tab. 3.

Tabella 3 – Fasi di formazione del progetto UniTutor.

| Formazione dei tutor   | Formazione dei coordinatori di Dipartimento  | Formazione dei docenti  |
|--|--|---|
| <p>Il progetto prevede la presenza di quattro tutor, selezionati tramite bando pubblico.</p> <p>La formazione prevede lo sviluppo delle seguenti skills:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire assistenza didattica, per supportare gli studenti nella comprensione delle attività didattiche in contesti di apprendimento digitale.</li> <li>• Gestire contenuti, risorse e servizi in ambienti di apprendimento digitali.</li> <li>• Operare nell'ambito social e peer learning in contesti digitali.</li> <li>• Aiutare gli studenti a rispettare i tempi previsti e stimolarli all'interazione tra i pari e con i docenti del corso.</li> <li>• Utilizzare abilmente strumenti e spazi di comunicazione.</li> </ul> | <p>Per l'organizzazione delle attività operative di progettazione dei corsi e per le registrazioni, sono stati indetti degli incontri con i coordinatori tecnico-amministrativi e i docenti referenti dei singoli Dipartimenti.</p> <p>Durante questi incontri operativi, sono state fornite tutte le informazioni riguardanti il progetto UniTutor e le linee guida fondamentali per procedere con la realizzazione dei corsi in modalità blended.</p> <p>Seguiranno altri incontri formativi in itinere per la verifica dello stato delle attività e per un riscontro dei primi risultati con la pubblicazione online dei corsi.</p> | <p>Progettazione didattica dei corsi online, ridefinendo il modello consolidato del progetto EduOpen [Limone et alii, 2015].</p> <p>Il percorso per i docenti prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovazione delle pratiche didattiche.</li> <li>• Micro e macroprogettazione dei corsi.</li> <li>• Utilizzo degli strumenti mediali e delle e-tivities.</li> <li>• Metodologie di online assessment e peer assessment.</li> </ul> |



Ai tutor spetta il compito, non solo di supportare gli studenti nella fruizione dei contenuti online e nella preparazione degli esami “scoglio”, ma anche di produrre i materiali e le video lezioni, in collaborazione con i docenti, che verranno poi inseriti nella piattaforma di Ateneo.

Il team interdisciplinare del Centro E-learning di Ateneo ha messo a punto un percorso di formazione, mirato allo sviluppo delle competenze proprie dell’instructional designer, ossia del progettista dei contenuti e-learning.

Ciò che si viene, dunque, a creare è un modello integrato tra docenti e discenti, un mix di ambienti d’apprendimento diversi che combina il metodo tradizionale face to face con attività e contenuti in digitale.

Il modello presentato è stato realizzato e perfezionato a partire dall’esperienza nell’a.a. 2015-2016 per i CdS di Scienze dell’educazione e della formazione e Scienze investigative che ha portato ad ottimi risultati e ad ottimi livelli di soddisfazione da parte dei docenti e degli studenti. L’estensione a tutti i dipartimenti, a partire da settembre 2018, permetterà di verificare l’efficacia dell’approccio blended su più ampia scala oltre ad offrire un servizio aggiuntivo e gratuito a tutti gli studenti immatricolati dell’Università di Foggia.

È qui che si presenta, ancora una volta, il tema della progettazione partecipata e del supporto alle attività di formazione che prevedano la co-progettazione di interventi di innovazione didattica attraverso l’uso delle nuove tecnologie, oltre alla necessità di delineare il nuovo profilo del docente e dello studente.

## *Conclusioni*

Il valore aggiunto del presente progetto è quello di offrire un ambiente in cui le attività in presenza e quelle online sono perfettamente integrate, modernizzando gli ambienti di studio e ricerca e rinnovando le metodologie didattiche, in linea con quanto previsto dall’art. 2 del D.M. n. 635 del 2016.

L’approccio blended risulta innovativo in quanto fortemente centrato sull’utente (learner-centered) ed è caratterizzato dall’adozione di tecniche che favoriscono la collaborazione e cooperazione fra i partecipanti. Il successo dei corsi blended dipende non solo dalla

quantità dei contenuti digitali ma anche dalla qualità delle interazioni che si realizzano tra i pari e tra docenti e partecipanti [Dipace *et alii*, 2014], con il supporto del team di progettazione e dei tutor.

L'attenzione dell'Università di Foggia nella sua esperienza di produzione di corsi online si sofferma sull'applicazione di un approccio blended creativo che mescola e fonde insieme, in una miscela di obiettivi educativi, i diversi stili di apprendimento personale, le esperienze di apprendimento, la qualità delle risorse online e l'esperienza pluriennale del design team.

Nel processo di produzione ciò che viene implementata è prima di tutto l'esperienza del docente nelle sue pratiche didattiche a partire dai bisogni degli studenti. La formazione in presenza è, solitamente, il fulcro della pratica didattica ad ogni livello. Tramutare quest'ultima in esperienza di produzione di corsi online appare un processo complesso che coinvolge un gran numero di risorse.

## Bibliografia

- Cattaneo M., *Economia delle aziende di produzione*, Milano, Etas Kompass, 1984.
- Dipace A., Baldassarre M., Limone P., *Authentic assessment e progettazione per competenze: per costruire comunità di pratica fra gli insegnanti*, in *I nuovi Licei alla prova delle competenze. Guida alla progettazione nel primo biennio*, a cura di Perla L., Lecce, Pensa MultiMedia, 2014, pp. 327-340.
- Felisatti E., Serbati A., *Professionalità docente e innovazione didattica. Una proposta dell'Università di Padova per lo sviluppo professionale dei docenti universitari*, in "Formazione & Insegnamento", XIII/1 (2014).
- Galliani L. (a cura di), *Il docente universitario. Una professione tra ricerca, didattica e governance degli atenei*, Lecce, Pensa Multimedia, 2011.
- Kalantzis M., Cope B., *The Teacher as Designer: Pedagogy in the New Media Age*, in "E-Learning and Digital Media", 7/3 (2010), pp. 200-222.
- Laurillard D., *Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie*, Milano, FrancoAngeli, 2015.
- Limone P., *Ambienti di apprendimento e progettazione didattica: proposte per un sistema educativo transmediale*, Roma, Carocci, 2012.
- Limone P., Pace R., De Santis A., *Linee guida per la progettazione di corsi MOOC: l'esperienza dell'Ateneo foggiano*, in *Teach Different!*, Proceedings della Multiconferenza EMEMItalia 2015, a cura di Rui M., Messina L., Minerva T., Genova, Genova University Press, 2015, pp. 495-498.

Luzzatto G., *Ordinamenti didattici e Governo dell'Università*, in *Qualità, Ricerca, Didattica. Quale sistema europeo per l'istruzione superiore?*, a cura di Nuzzaci A., Grange T., Milano, FrancoAngeli, 2008.

Reilly J.R., Vandenhouten C., Gallagher-Lepak S., Ralston-Berg P., *Faculty Development for E-Learning: A Multi-Campus Community of Practice (Cop) Approach*, in "Journal of Asynchronous Learning Networks", 16/2 (2012), pp. 99-110.

### *Abstract*

In the context of lifelong learning theory, Higher Education is structured in learning outcomes that aim to develop students' skills and capabilities offering special attention to the ability of "learn to learn". Support for teaching is also crucial as pedagogical, didactic and methodological-disciplinary training. In the last years the University of Foggia has enhanced proposals in matter of information and education to innovate both counselling and teaching actions through new technologies practices and tools. In order to achieve these objectives, it is necessary to carry out a new design and orientation actions: an enhancement of educational services through a digital ecosystem that support, but does not replace, training on site.

In this framework, University of Foggia is developing two important projects: PRODID project (Training for Teacher Professionalism and Teaching Innovation), promoted by the University of Padua, in which the University of Foggia is involved. In the research phases the University of Foggia for the first year is collecting qualitative-quantitative survey results.

UniTutor project offers tutoring and accompanying services for students throughout the academic path, thus removing obstacles to a profitable frequency with the support of new technologies, starting with real needs expressed by the users themselves.

The aim of the aforementioned projects is resolving in two effects:

- The proposal aligns with the University of Foggia actions in order to design and offer a student centered teaching to ultimately reduce the drop out phenomenon.
- The proposal appears in line with good national and international practice that consider online learning as a valuable and effective tool to foster guidance in higher education.

*Keywords:* Teaching Innovation, Life-long Learning, Digital Media, Training.



## **CULTURA E IMPRESA PER IL TERRITORIO**

